

Sorvegliati speciali gli arenili di Nicotera e Pizzo

# Spiagge invase dai rifiuti

## Richiamo dell'Arpacal: occorre provvedere alla loro pulizia

Pino Brosio

### NICOTERA

«Presenza massiccia e non controllata di rifiuti sulle spiagge» e l'Arpacal, verificate le varie situazioni lungo il litorale tirrenico vibonese, scrive al sindaco del Comune di Nicotera e alla commissione straordinaria che gestisce l'ente comunale di Pizzo per ribadire che è di loro competenza tanto il vietare l'abbandono di rifiuti sugli arenili che il provvedere a rimuoverli.

Un "richiamo" che il presidente del dipartimento Arpacal di Vibo, Clemente Migliorino, sottoscrive senza pensarci su due volte e che gli amministratori ora non dovrebbero disattendere. Il condizionale è d'obbligo perché tanto Pizzo che Nicotera dispongono di arenili che si estendono per chilometri e provvedere alla loro pulizia non è mai stata cosa semplice. Il Comune di Nicotera, peraltro, è in dissesto e reperire le somme necessarie per eliminare lo sporco sull'arenile che dalla periferia Sud di Nicotera Marina si estende sino alla foce del Mesima diventa cosa alquanto improbabile. In realtà, l'ente nicoterese, sino ad oggi, non è rimasto a guardare. Disponendo di un finanziamento di circa diecimila euro stanziato dalla Regione e finalizzato proprio a rendere vivibili le spiagge pubbliche, ha provveduto ad espletare la gara e ad assegnare i lavori. La ditta che se li è aggiudicati è già all'opera da qualche giorno, ma le quantità di materiali ammassati sulla sabbia e, probabilmente portati a mare dal fiume Mesima, sono consi-



**Il litorale di Pizzo** Cumuli di rifiuti di ogni genere in località Prangi aspettano da mesi di essere rimossi

stenti. Tra l'altro, c'è da fare i conti non solo con l'azione delle acque fluviali e marine, ma anche con forme di inciviltà non facili da debellare. Molti bagnanti che, anche a causa del Covid-19, preferiscono frequentare tratti di arenili lontani dall'abitato, non si fanno scrupolo di abbandonare buste di rifiuti un pò dappertutto. La ditta incaricata di mantenere pulita la spiaggia, in sostanza, non fa in tempo a eliminare lo sporco che già c'è chi è pronto a rimpiazzarlo.

Stessi problemi anche sul litorale napitano dove gli inconvenienti più

vistosi riguarderebbero la riviera di località "Prangi" e il tratto di litorale che risale verso la foce dell'Angitola. Conseguenziali le giuste lamentele dei cittadini. L'Arpacal, comunque, vigilando tanto sulla qualità delle acque marine che sulla vivibilità degli arenili, non manca di rilevare e segnalare agli uffici competenti tutte le carenze individuate. Una campagna di monitoraggio ben strutturata che si traduce in interventi programmati sul territorio con i tecnici organizzati per prelevare campioni d'acqua da sottoporre ad analisi di labo-

torio. Quando ciò avviene, gli stessi tecnici provvedono anche a ispezionare le spiagge e a rilevarne eventuali criticità. Tutto viene fatto «non soltanto per un fatto prettamente estetico—scrive Migliorino—ma anche e soprattutto perché la presenza di rifiuti, come quelli trovati generalmente nell'alveo delle fiumare, è causa successiva di inquinamento delle acque marine». L'Arpacal tiene d'occhio anche gli sversamenti abusivi a mare, che negli anni passati hanno creato non pochi problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA